

Tari più cara? Colpa di chi la evade ma anche di chi non voleva alzare le tasse

Pubblicato: Sabato 6 Maggio 2017



Il consiglio comunale ha approvato, ieri sera (giovedì), il **bilancio consuntivo del 2016**. Qualche polemica, anche interna alla maggioranza, ha caratterizzato il dibattito sui contenuti anche se le critiche sono arrivate tutte dall'opposizione e neanche tutta.

Se **Busto al Centro** ha sostanzialmente “giustificato” la giunta Antonelli che si è trovata a gestire il vecchio bilancio e quello nuovo, dal **Pd** e dal **Movimento 5 Stelle** sono arrivate critiche che sono entrate nel merito della **questione Tari**, forse la parte più controversa di questa transizione tra l'era Farioli e quella Antonelli.

In particolare è stato il consigliere **Massimo Brugnone** ad entrare nel merito della vicenda, partendo dall'aumento di quasi 2 milioni di euro di gettito previsto per il 2017: «Perchè aumentate la Tari nel 2017 se nella relazione del bilancio consuntivo specificate che la copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti è del 100,23%?».

Una domanda alla quale il sindaco **Antonelli** ha risposto “scaricando” la responsabilità sulla precedente amministrazione davanti ad un Farioli che non ha battuto ciglio: «Sono aumentati i costi. Gli altri anni non raggiungeva il limite disposto dalla legge, nel senso che i costi erano superiori al rispettivo introito».

«Negli anni scorsi – ha precisato **Paola Reguzzoni** – sono stati usati i soldi di Agesp per coprire la parte

mancante. Da una parte per colpa di chi evade e dall'altra per la scelta di non alzare il livello di tassazione comunale che ha permesso a questo Comune di avere la pressione fiscale comunale più bassa della Lombardia».

Quindi, come da sempre accade in Italia, si alzano le tasse a chi le paga per colpa di chi non le paga e poi ci si chiede perchè abbiamo una pressione fiscale da far rabbrivire chiunque. Considerazioni a parte il consigliere Brugnone ha espresso i suoi dubbi sulla legittimità dell'uso dei soldi di una società partecipata per coprire i costi di un servizio che, secondo la legge, dovrebbe essere interamente coperto con i soldi delle tasse.

L'escamotage usato negli anni passati è quello del fondo per i crediti di dubbia esigibilità (come ha sottolineato anche la consigliera **Claudia Cerini dei 5 Stelle**) che, per il 2017, è stato ampiamente rafforzato sia perchè richiesto dalla legge, sia per non avere sorprese in caso di verifica su come viene gestita la Tari. Gli unici a ridere, in tutta questa situazione, sono gli evasori.

Qualche critica è arrivata, infine, sul raggiungimento degli obiettivi da parte degli assessorati. La consigliera del Pd **Cinzia Berutti** critica le percentuali di raggiungimento: «Vedo percentuali che vanno dall'80% in su. O gli obiettivi sono troppo semplici o non ci si rende conto dei problemi irrisolti della città». La risposta del sindaco Antonelli è lapidaria: «Se ha dei nomi da suggerirci per sostituire quelli che ci sono ce li faccia avere».

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it